
Milano
Teatro Smeraldo

Martedì 20.IX.11
ore 21

70°

'Round About Miles

John Scofield Group

Stefano Bollani, pianoforte
Enrico Rava, tromba

Enrico Rava Tribe



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_22 settembre 2011
Quinta edizione



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

'Round About Miles

John Scofield Group

John Scofield, chitarra

Nigel Hall, vocal, piano

Andy Hess, basso

Terrence Higgins, batteria

Stefano Bollani, pianoforte

Enrico Rava, tromba

Enrico Rava Tribe

Enrico Rava, tromba

Gianluca Petrella, trombone

Giovanni Guidi, pianoforte

Gabriele Evangelista, contrabbasso

Fabrizio Sferra, batteria

Direttore di produzione, **Stefano Coppelli e Matteo Milani**

Presenting Partner
Camera di Commercio Milano

In collaborazione con
Centro Jazz Torino

'Round about Miles. Convergenze su Miles Davis

Ci sono periodi in cui la memoria gioca brutti scherzi e l'abitudine al 'come eravamo' rischia di vincere su tutto. Il 2011 è un anno prestatosi come nessun altro al rito delle commemorazioni, con il calendario e le sue ricorrenze a dettare l'agenda discografica e dei festival, offrendo così l'opportunità di ripensare a certe esemplari figure-cardine del passato. Tra gli anniversari che hanno indotto a puntare i riflettori su colonne portanti del rock, del pop, della canzone d'autore (Jim Morrison, Bob Marley, Rino Gaetano, Freddie Mercury, Serge Gainsbourg, George Harrison, Charles Trenet, Renato Carosone, Perry Como, John Lee Hooker) anche il jazz ha avuto modo di celebrare i suoi eroi: Louis Armstrong, di cui è caduto il centenario della nascita e il quarantesimo della morte, e soprattutto Miles Davis, scomparso nel settembre 1991. Ma a dispetto del richiamo delle date, quello che si vuole sottolineare in 'Round about Miles non è tanto un ricordo, la nostalgia *tout court*, quanto piuttosto la formidabile, centrale attualità della sua funzione di autore, solista, *band leader*, insomma di musicista totale.

E così i concerti di Torino e Milano offriranno l'opportunità di rivisitare, filtrare un segmento della carriera di Miles, grazie alle formazioni e ai set di cui saranno protagonisti uno dei suoi più brillanti 'alunni', John Scofield, un compositore e strumentista di vaglia come Enrico Rava, che allo stesso strumento, la tromba, ha consacrato l'intera carriera, e un movimentista tuttocampo del jazz quale Stefano Bollani che, alla stregua di tanti colleghi della sua generazione, con il mito davisiano è cresciuto: un puzzle, quello disegnato nelle due giornate di MITO SettembreMusica, per aiutare a definire il percorso, il suono, la rivoluzione di un genio fosforescente, tra i massimi simboli della cultura e dell'arte nel Novecento.

Figura irripetibile per definizione, dagli orizzonti senza confini, eppure capace di imprimere alla sua opera un sincretismo rigoroso e libero oltre ogni immaginario collettivo, Miles sarà 'testimoniato' in particolare da John Scofield, chitarrista davisiano dell'era funky, al suo fianco fino alla metà degli Ottanta, per tre album di elettricità nera e asprezze assortite, *Star people*, *Decoy*, *You're under arrest*. Con una discografia che somma una quarantina di titoli a proprio nome e un fantastico ventaglio di collaborazioni, Scofield – sessant'anni a dicembre – ha guadagnato dal Maestro il gusto dell'eclettismo, per gli aromi più trasversali che lo rendono anche un superbo interprete di pagine altrui (gustosissimo, a tale riguardo, un cd del 2005, *That's what I say*, centrato sul canzoniere di Ray Charles). A confermarne la vena giunge anche il più recente album, *54*, che lo vede affiancato all'olandese Metropole Orkest e al direttore Vince Mendoza, per un *plot* originale, dagli equilibri quantomeno curiosi. Nei tre concerti di MITO (due repliche torinesi il 18 settembre al Lingotto e poi il 20 al teatro Smeraldo di Milano) lo ascolteremo in quartetto.

A loro volta, quanto a versatilità e fertilità progettuale, non sono da meno Rava e Bollani, con le vicende e i repertori musicali che si intrecciano da metà anni Novanta, quando Enrico è già un solista internazionalmente affermato, mentre Stefano, con qualche tappa pop di riscaldamento alle spalle, è un promettente ragazzo di bottega, in grado di assorbire come una spugna la musica migliore che gli capita a tiro. Il sodalizio tra i due, ripetutamente celebrato dal vivo e poi su disco, ha condotto a una complicità esemplare, che Bollani e Rava esercitano con ogni formazione e ipotesi spettacolare a disposizione, dal duo al quintetto fino al gioco teatrale di *Guarda che luna*, dedicato alla figura di Fred Buscaglione (insieme alla Banda Osiris e Gianmaria Testa, tra gli altri: è anche su dvd).

Nei mesi scorsi, a suggello di una carriera tanto ricca e sfaccettata, è arrivato in libreria un volume autobiografico di Enrico Rava, *Incontri con musicisti straordinari. La storia del mio jazz* (Feltrinelli), 250 pagine che si aprono, guarda

caso, con l'affettuosa introduzione di Stefano Bollani che dell'amico segnala «l'enorme umanità e l'anticonformismo vero, vitale, che nascono da tutte quelle esperienze da *freak* nei posti più *hip* del mondo e nei momenti giusti», per poi aggiungere con il rispetto dovuto a chi gli ha fatto artisticamente da padre e padrino: «Enrico è un uomo innamorato follemente del jazz e il jazz, infine, è il vero motivo per cui intraprende qualsiasi cammino. Mi risulta che gli uomini innamorati follemente, che viaggiano, che vivono di incontri, che sanno narrare, non possano che chiamarsi poeti. E la poesia che si incontra in queste pagine va ad aggiungersi a quella piena e rigogliosa che esce dalla sua tromba e che da anni incanta il pubblico, tutte le sante sere che Enrico sale su un palco». Dal canto suo, Rava, tra memoria e aneddotica, così circoscrive il suo debito e la passione per Miles, stella cometa per generazioni diverse e diversamente motivate nel tempo: «Di Miles Davis bisognerebbe avere tutto, dai dischi con Parker fino a *Bitches Brew*», passando per *Porgy and Bess*, un disco stupendo, assoluto.

Ecco, *Round about Miles* è un regalo che i davisiani tutti, della prima e dell'ultima ora, possono, devono concedersi per afferrare anche solo una molecola di un artista monumentale. Anzi assoluto.

Enzo Gentile*

* Si occupa di musica dall'età della ragione e non ha più smesso. Dalla metà degli anni Settanta, professionalmente: inizia con l'avvento delle radio libere per continuare con il giornalismo. Ha pubblicato per un centinaio di testate, dai quotidiani a riviste di periodicità varia, una dozzina di libri, saggi e ricerche. In parallelo molti programmi radiofonici, organizza mostre, è docente alla Cattolica di Milano e direttore artistico di rassegne (*Suoni e Visioni, Music Club*). Vive a Milano, immerso tra dischi, giornali e materiali vari, in curriculum oltre cinquemila concerti: hendrixiano militante, non frequenta il Festival di Sanremo dal 1991 e non segue a nessun titolo i *talent show* televisivi.

John Scofield Group

Oltre a essere uno dei principali innovatori nell'uso della chitarra nel jazz moderno, John Scofield è un artista creativo di una specie sempre più rara: un camaleonte in fatto di stile. Artista con dozzine di album alle spalle, ha praticato con entusiasmo gli idiomi del bebop, del blues, del jazz-funk, dell'organ jazz, del jazz acustico da camera e della musica d'atmosfera con sfumature elettroniche trovandosi sempre a proprio agio. La sua versatilità gli ha consentito di suonare a fianco di musicisti anche molto diversi, come Miles Davis, Charles Mingus, Gerry Mulligan, Chet Baker. I suoi numerosi album documentano collaborazioni con musicisti contemporanei quali Pat Metheny, Steve Swallow, Charlie Haden, Eddie Harris, Medeski, Martin & Wood, Bill Frisell, Brad Mehldau, Mavis Staples, Government Mule, Jack DeJohnette, Joe Lovano and Phil Lesh, Tony Williams, Jim Hall, Ron Carter, Herbie Hancock, Joe Henderson, Dave Holland. Il sound nitido della sua chitarra e le sue composizioni possono essere definiti senza alcun dubbio 'scofieldiani', inconfondibili per il loro tratto personale. Nominato Officier dans l'Ordre des Arts et des Lettres in Francia, Scofield gira il mondo con i suoi gruppi per circa duecento giorni all'anno; è professore aggiunto di musica alla New York University, marito e padre di due figli.

Nigel Hall, vocal, piano

Nato a Washington D.C., il cantante e pianista Nigel Hall è immerso nel sound della Go-Go music, nel funk e nel soul. Le sue influenze musicali vanno da James Brown a Donny Hathaway. Nigel Hall ha recentemente finito di registrare il suo album di debutto col produttore Eric Krasno.

Andy Hess, basso

Andy Hess si è trasferito a New York nel 1990 da Oakland, dove era solidamente inserito nella scena del blues e del rhythm & blues. Ha lavorato per molti anni con Leo Nocentelli. Ha preso parte a molti tour con il cantante e autore Freddy Johnston, la cantante Joan Osborne, i Black Crowes, John Scofield e Gov't Mule. Ha registrato con cantanti del calibro di Freddy Johnston, Bill Sims, Tina Turner, David Byrne (Talking Heads) e Shawn Colvin.

Terrence Higgins, batteria

Il batterista Terrence Higgins è nato a New Orleans nel 1970. Specializzato nel *groove* di New Orleans e nella tradizione funk e R&B, le sue influenze si rifanno a leggende della scena di New Orleans. Terence si è esibito con artisti come Dr. John, Earl King, Marva Wright, Kermit Ruffin, Snooks Eaglin, Johnny Adams, George Porter Jr., The Wild Magnolias, Ivan Neville & Dumpsta funk, Jon Cleary, Norah Jones, John Scofield, DJ Logic, Robert Randolph, Widespread Panic, The Black Crows.

Stefano Bollani, pianoforte

Ha iniziato a studiare pianoforte all'età di sei anni e non si è più fermato. Ha esordito professionalmente a quindici anni. Dopo il diploma di conservatorio conseguito a Firenze nel 1993 e una breve esperienza come turnista nel mondo della musica pop (con Raf e Jovanotti, fra gli altri), si è affermato nel jazz collaborando con grandissimi musicisti (Richard Galliano, Gato Barbieri, Pat Metheny, Bobby McFerrin, Chick Corea, Michel Portal, Franco D'Andrea, Martial Solal, Phil Woods, Lee Konitz, Han Bennink, Miroslav Vitous, Antonello Salis, Aldo Romano, John Abercrombie, Uri Caine, Kenny Wheeler, Greg Osby...) sui palchi più prestigiosi del mondo (da Umbria Jazz al festival di Montreal, dalla Town Hall di New York alla Fenice di Venezia, fino alla Scala di Milano).

Fra le tappe della sua carriera, fondamentale è la collaborazione iniziata nel 1996 – e da allora mai interrotta – con il suo mentore Enrico Rava, al fianco del quale ha tenuto centinaia di concerti e ha inciso ben quattordici dischi.

Ha collaborato sia con musicisti sperimentali e di frontiera (Hector Zazou, Giovanni Sollima, Elliot Sharp, Sainhko Namcythclack), sia a progetti discografici e live del pop-rock italiano (Elio e le storie tese, Cristina Donà, Paolo Benvegnù, Samuele Bersani, Bandabardò... ma anche Massimo Ranieri e Johnny Dorelli). In ambito classico, si è esibito come solista con numerose orchestre sinfoniche, e tra queste: l'Orchestra del Gewandhaus di Lipsia, l'Orchestra di Santa Cecilia di Roma, l'Orchestra Filarmonica del Regio di Torino, l'Orchestra Verdi di Milano; con direttori come James Conlon, Jan Latham-Koenig (con il quale ha inciso il *Concert Champêtre* di Francis Poulenc), e soprattutto Riccardo Chailly, con il quale a Lipsia ha inciso per Decca *Rhapsody in blue* e il *Concerto in fa* di Gershwin. Dal gennaio 2009 sue sono tutte le sigle del palinsesto di Radio Rai Tre. Il referendum dei giornalisti della rivista americana «Downbeat» nel 2007 lo vede ottavo fra i nuovi talenti del jazz mondiale e terzo fra i giovani pianisti. I critici della rivista «Allaboutjazz» di New York lo votano fra i cinque musicisti più importanti del 2007, accanto a mostri sacri come Ornette Coleman e Sonny Rollins.

Nel dicembre dello stesso anno a Vienna gli viene consegnato lo European Jazz Preis, premio della critica europea, come miglior musicista jazz europeo dell'anno. La regione Toscana gli ha conferito nel 2008 la massima onorificenza, il Gonfalone d'argento. Nel 2009, durante il North Sea Festival di Rotterdam, gli viene consegnato il Paul Acket Award. Sempre più stretto negli ultimi tempi il suo legame con il Sudamerica. Dopo aver realizzato insieme a grandi musicisti brasiliani il disco *Bollani Carioca*, un successo straordinario (diventato nel 2009 anche un dvd *live*), nel dicembre 2007 è stato il secondo, dopo Antonio Carlos Jobim, a suonare un pianoforte a coda in una *favela* di Rio de Janeiro. Va fiero della copertina che gli ha dedicato il settimanale «Topolino», rivista di cui è stato ufficialmente nominato Ambasciatore e che nel numero di settembre 2009 lo ha visto partecipare a un'avventura di Paperino con il nome di Paperefano Bolletta. Il 15 luglio 2010 ha ricevuto la Laurea *honoris causa* del Berklee College of Music. Il 2011 ha visto un nuovo straordinario *exploit*: l'incisione di classici di Gershwin (*Rhapsody in Blue*, *Concerto in fa*, *Catfish Row* e il raro *Rialto Ripples*); con l'Orchestra del Gewandhaus, diretta da Riccardo Chailly, scala le classifiche pop e rimane stabile nella *top ten* per settimane.

Enrico Rava, tromba

Enrico Rava è sicuramente il jazzista italiano più conosciuto e apprezzato a livello internazionale. Ha sempre considerato Miles Davis il suo grande ispiratore e di lui ha detto: «...per me Miles è stato un colpo di fulmine. Lo vidi a Torino nel 1956, avevo diciassette anni e nonostante quella sera ci fossero altri musicisti grandissimi come Lester Young e Bud Powell rimasi immediatamente affascinato da lui. Mi dissi: questo è il mio strumento e questo è il vero modo di fare musica. Da allora cominciai a suonare la tromba. Ogni sua nuova incisione divenne per me un punto di riferimento assoluto, ascoltavo ogni suo album fino a consumarlo...». Da sempre impegnato nelle esperienze più diverse e più stimolanti, Rava è apparso sulla scena jazzistica a metà degli anni sessanta, imponendosi rapidamente come uno dei più convincenti solisti del jazz europeo. La sua schiettezza umana e artistica lo pone al di fuori di ogni schema e ne fa un musicista rigoroso ma incurante delle convenzioni. La sua poetica immediatamente riconoscibile, la sua sonorità lirica e struggente sempre sorretta da una stupefacente freschezza d'ispirazione, risaltano fortemente in tutte le sue avventure musicali. Nella sua ricca discografia sono da segnalare gli imperdibili *Quartet* (ECM 1978) *Rava l'opera Va* (Label Bleu 1993), *Easy Living* (ECM 2004), *Tati* (ECM 2005) e *The Words and the Days* (ECM 2007) e *New York Days* (ECM 2009). È stato più volte votato miglior musicista nel referendum annuale della rivista «Musica Jazz», risultando vincitore anche nelle categorie miglior gruppo e miglior disco italiano. Nominato Cavaliere delle Arti e delle Lettere dal Ministro della Cultura Francese, nel 2002 ha anche ricevuto il prestigioso Jazzpar Prize a Copenhagen. Anche nel 2009 non si è smentito. Ha vinto l'ambito European Jazz Prize come miglior musicista europeo e nel referendum di Musica Jazz è stato eletto miglior musicista e il suo cd *New York Days* miglior disco dell'anno. Negli ultimi quattro anni è comparso nei primi cinque posti del referendum della rivista americana «Down Beat», nella sezione riservata ai trombettisti, alla spalle di Dave Douglas, Wynton Marsalis e Roy Hargrove. Nel gennaio del 2004 si è esibito per una settimana nel prestigioso Blue Note di New York, bissando ancora il successo alla Town Hall e poi ancora al Birdland (2006, 2008 e 2009). Attualmente, oltre al suo New Quintet (insieme a Gianluca Petrella, Giovanni Guidi, Pietro Leveratto e Fabrizio Sferra) ama esibirsi in duo con il pianista Stefano Bollani e con il gruppo Pm Jazz Lab, con cui ha pubblicato in novembre un cd per l'editoriale «l'Espresso». Con il Pm Jazz Lab ha portato a compimento svariati progetti che gli sono stati commissionati dall'Auditorium Parco Della Musica di Roma. Ha realizzato *The Words and the Days* in quintetto e *The Third Man* in duo con Stefano Bollani. Sempre con Bollani ha realizzato a New York, agli inizi del 2009 e sempre per la ECM, *New York Days*, assieme a Paul Motian, Larry Grenadier e Mark Turner. Nel suo recentissimo libro autobiografico, *Incontri con musicisti straordinari. La storia del mio jazz*, Feltrinelli, 2011, Rava ripercorre la storia della sua carriera attraverso il racconto della sua «vorticosa attività fatta di continui incontri con musicisti straordinari, di storie sempre surreali e talvolta amare, di piccole stranezze e grandi talenti, restituendo uno spaccato vivido, con il sorriso e lo sguardo ironico di chi, alla fine, di cose ne ha viste accadere veramente tante».

Enrico Rava Tribe

Il gruppo racchiude varie generazioni di musicisti, tutti con una propria storia e personalità stilistica. Del resto Rava ha compreso sin dai suoi esordi l'importanza di una consuetudine tipica dei leader della musica afro-americana: inserire periodicamente nelle proprie formazioni giovani musicisti, nuovi talenti, che apportano generalmente alla musica la freschezza di un sound contemporaneo, di un modo di pensare che pur sposandosi con la tradizione la trasforma elaborandola in maniera originale. Valgono come esempi i gruppi di Miles Davis e i Jazz Messengers di Art Blakey, che pur nella diversità di orizzonti musicali, hanno contribuito a lanciare decine di musicisti, non pochi dei quali divenuti personalità di rilievo, capaci di influire in maniera determinante sulle scelte poetiche dei loro leader. Con loro, il trombettista italiano condivide la qualità di *talent scout*, come dimostra la quantità di musicisti che ha contribuito a far conoscere, molti dei quali diventati artisti di rilievo nazionale e internazionale. Per fare soltanto alcuni nomi, basti pensare, negli ultimi anni, al chitarrista Roberto Cecchetto, al trombonista Gianluca Petrella, ai pianisti Stefano Bollani e Giovanni Guidi, quest'ultimo parte del progetto Tribe.

Gianluca Petrella, trombone

Nato a Bari nel 1975, è uno dei musicisti più interessanti dell'orizzonte jazzistico più recente. È molto attivo anche in territori extra-jazzistici. Ha infatti collaborato con Manu Di Bango, John De Leo, in duo con Giovanni Lindo Ferretti, ed è impegnato in vari progetti dedicati all'elettronica.

Giovanni Guidi, pianoforte

Originario di Foligno, 1985. Notato da Rava ai seminari estivi di Siena, viene inserito nel gruppo Rava Under 21 e poi nel Rava New Generation. Con quest'ultimo gruppo ha inciso nel 2006 e nel 2010 due cd per l'Editoriale l'Espresso. Attualmente oltre alla collaborazione con i gruppi di Rava (PM Jazz Lab e Quintetto), è membro della Cosmic Band, diretta da Gianluca Petrella, del trio di Fabrizio Sferra ed è leader di propri gruppi.

Gabriele Evangelista, contrabbasso

Nato nel 1988 a Poggibonsi, in provincia di Siena. Ha suonato in orchestra, in gruppi cameristici e da solista nel repertorio classico e contemporaneo. Nel 2008 e nel 2009 ha partecipato al Florence Chamber Music Festival eseguendo brani di autori contemporanei (Holliger, Kurtág, Carter) sia in veste di contrabbasso solista che insieme con esecutori di fama mondiale quali Ursula ed Heinz Holliger. Contemporaneamente ha coltivato la passione per il jazz ambito nel quale vanta importanti collaborazioni.

Fabrizio Sferra, batteria

Nato a Roma nel 1959, ha iniziato l'attività di batterista jazz sul finire degli anni Settanta. Ha collaborato con prestigiosi musicisti italiani e stranieri, fra i quali Enrico Pieranunzi, Massimo Urbani, Antonello Salis, Maurizio Giammarco, Pietro Tonolo, Rita Marcotulli, Stefano Battaglia, Chet Baker, Lee Konitz, Mal Waldron, Kenny Wheeler, Toots Thielemans, Paul Bley.



**CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO**

Camera di Commercio di Milano
Via Meravigli 9/b - 20123 Milano
Tel. 02/8515.1 - Fax 02/8515.4232
www.mi.camcom.it

CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO

Dal 1786 l'istituzione al servizio del sistema produttivo di Milano.

La Camera di commercio per "MITO SettembreMusica"

La Camera di commercio di Milano favorisce e sostiene lo sviluppo innovativo e competitivo del sistema economico-produttivo locale e la promozione del territorio.

In tale prospettiva, la Cultura, l'Arte e la Musica rappresentano asset strategici di tutte le attività di marketing territoriale. Le espressioni artistiche costituiscono, infatti, una componente determinante della "cultura produttiva" in cui si sono sviluppate con successo le imprese milanesi e rappresentano per l'area fonti di creatività e ricchezza.

Per questo, la Camera di commercio di Milano è attivamente impegnata nel dare seguito alla collaborazione con le città di Milano e Torino, nella Musica come nel mondo dell'arte contemporanea, organizzando forme di cooperazione capaci di creare un prodotto di grande forza attrattiva che guardi al territorio in senso ampio, nell'interesse non solo della Cultura, ma anche delle stesse attività produttive e dell'economia in generale.

MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂ con la creazione e la tutela di foreste in crescita in Costa Rica e contribuisce alla riqualificazione del territorio urbano del Comune di Milano

MITO SettembreMusica anche quest'anno rinnova il proprio impegno ambientale al fianco di Lifegate, una scelta che contraddistingue il Festival fin dalla sua nascita. Per la sua quinta edizione MITO SettembreMusica ha deciso di sostenere due interventi di importante valore scientifico e sociale.

A Milano, a conferma dello stretto legame con la città, MITO SettembreMusica interviene nel progetto di riqualificazione dei Navigli con la donazione di un albero per ogni giorno del Festival. L'area d'intervento si trova lungo l'Alzaia del Naviglio Grande. L'iniziativa fa parte di un progetto promosso dall'Associazione Amici dei Navigli, in accordo con la Regione Lombardia Assessorato ai Sistemi Verdi e Paesaggio, e prevede la piantumazione sul fronte urbano del Naviglio Grande, da Corsico a Milano fino al Ponte di via Valenza, di filari di alberi di ciliegio.

MITO SettembreMusica contribuisce alla creazione e alla tutela di 124.000 metri quadrati di foresta in crescita in Costa Rica, un territorio che si contraddistingue per un'elevata biodiversità, con il 4% di tutte le specie viventi del pianeta, in una superficie pari solo allo 0,01% delle terre emerse. L'attività di deforestazione che ha devastato il territorio negli ultimi 60 anni è stata arginata e grazie a questa inversione di tendenza, il 27% del territorio del Paese è attualmente costituito da aree protette.

In collaborazione con

LIFEGATE[®]
people planet profit

Disegniamo... la musica!

Un'iniziativa di MITO Educational

«Qual è la fiaba musicale che vi piace di più? Avete visto un bel concerto o uno spettacolo, suonate uno strumento o cantate in un coro? Raccontateci le vostre esperienze con tutta la vostra fantasia e creatività». Più di trecento bambini dell'età tra i 4 e gli 11 anni hanno risposto a questo appello del Festival MITO SettembreMusica inviando i loro disegni. Guidati dalle maestre nelle scuole elementari, in modo del tutto autonomo o assieme ai loro genitori, hanno raccontato, in una serie di disegni pieni di fantasia e di colori, la loro curiosità per la musica, le proprie esperienze di piccoli spettatori, un concerto o uno spettacolo particolarmente bello e il piacere di imparare a suonare uno strumento.

In ogni programma di sala MITO SettembreMusica propone uno dei disegni pervenuti al Festival.



Questo disegno è stato inviato da Laura Croce e Davide Ferrari, classe IV della Scuola Primaria Statale Suor Giuseppina Nicoli, Casatisma

IO SONO GIULIETTA



ALFA ROMEO GIULIETTA. UN ANNO DI SUCCESSI.

VALORE Tenuta del valore nel tempo migliore della categoria secondo **QUATTORRUOTE**

SICUREZZA



La più sicura della categoria con 5 stelle Euro NCAP

EFFICIENZA

Tecnologia Diesel JTDM 21 km con un litro tagliando ogni 35.000 km

Selettore di guida Alfa D.N.A. con Q2 elettronico. Tutti motori turbo, ai vertici della categoria per valori di coppia, accelerazione, consumi ed emissioni. Comfort ed abitabilità ai massimi livelli: ampio spazio a bordo e bagagliaio di 350 litri.

ALFA ROMEO TI INVITA A TORINO PER LE GRANDI MOSTRE DI



www.italia150.it

SENZA CUORE SAREMMO SOLO MACCHINE.

Valori residui rif. a Quattroruote ed Eurotax (numeri di maggio). Consumi 21km/l rif. a ciclo combinato secondo omolog. NEDC e potrebbero differire dai reali. Consumi ciclo combinato max: 7,6 (l/100km), CO₂ max: 177 (g/km).

Giulietta



Tante buone ragioni per scegliere il treno

Il treno amico del clima

Il treno è il mezzo di trasporto che più di tutti rispetta l'ambiente e incide solo in minima parte sul riscaldamento del pianeta emettendo meno gas serra e consumando meno energia sia rispetto all'auto che rispetto all'aereo. Preferire il treno significa quindi fare una scelta responsabile, a tutto vantaggio anche delle generazioni future.

Il primato ecologico del treno

Treno, auto, aereo: stesso percorso, impatti diversi sul pianeta. A parità di percorso un passeggero che viaggia in treno produce in media il 76% di gas serra in meno rispetto a chi usa l'aereo e il 66% in meno di chi usa l'auto.

Il risparmio energetico

Oltre a essere meno inquinante, il treno consente anche un notevole risparmio energetico. L'energia necessaria per un viaggio in treno è esigua: un terzo rispetto a quella che serve per lo stesso tragitto in auto, un undicesimo nello stesso confronto con l'aereo. Ad esempio, per andare da Torino a Milano in auto si consumano circa 7,3 litri di petrolio equivalenti, a fronte dei 2,3 litri impiegati viaggiando in Alta Velocità (www.ecopassenger.com).

Energie rinnovabili

Dopo la realizzazione, nel 2008, di un primo impianto fotovoltaico presso lo scalo di Roma San Lorenzo (che produce ogni anno circa 600 MWh) è in via di completamento la copertura della nuova Stazione AV di Torino Porta Susa con pannelli fotovoltaici in grado di produrre oltre 800 MWh all'anno e soddisfare il fabbisogno di energia elettrica della stazione.

Alta Velocità = Alta Qualità per l'aria e per l'ambiente

Nel 2010 venti milioni di viaggiatori hanno scelto l'Alta Velocità di FS, con un incremento di passeggeri (rispetto all'anno precedente) del 24% sulla tratta Roma - Milano e del 23% sulla tratta Milano - Napoli. La loro scelta virtuosa ha consentito in un anno di alleggerire l'atmosfera di oltre 500mila tonnellate di CO₂. Ad esempio, per andare in Alta Velocità da Milano a Torino si emettono soltanto 4,4 kg di CO₂ contro i 15,6 emessi viaggiando in auto (www.ecopassenger.com).

Città più vivibili

Grazie agli interventi di ammodernamento della flotta per il trasporto ferroviario metropolitano che prevedono l'acquisto di 70 treni metropolitani e 350 carrozze doppio piano entro il 2015, si sottrarranno viaggiatori al trasporto privato, riducendo la congestione e producendo benefici effetti sulla qualità dell'aria nelle grandi aree urbane.

Un treno al posto di 50 camion

Le merci trasportate in treno anziché in camion recano benefici tangibili all'atmosfera. Un treno può trasportare le merci di 50 camion, producendo circa il 70% in meno di gas serra. I 47 milioni di tonnellate di merci movimentate da Trenitalia nel 2010 valgono un milione di tonnellate di CO₂ in meno rispetto a un trasporto stradale.

Rifiuti gestiti e recuperati

Il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha avviato alcuni progetti orientati alla ottimizzazione della gestione dei rifiuti. In particolare, nel 2010, i rifiuti industriali avviati a processi di recupero (accumulatori al piombo, oli esausti, metalli, traverse) hanno raggiunto il 75% del totale rifiuti prodotti.

Design ambientale per i treni di domani

Oggi i treni vengono progettati seguendo un concetto avanzato di design che permette di costruire treni sempre più rispettosi dell'ambiente. Oltre a essere più confortevoli e a offrire migliori servizi ai passeggeri, i treni del futuro saranno meno rumorosi, più efficienti energeticamente e con un tasso di riciclabilità ancora più elevato.

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Giuliano Pisapia
Sindaco

Città di Torino
Piero Fassino
Sindaco

Stefano Boeri
*Assessore alla Cultura, Expo, Moda
e Design*

Maurizio Braccialarghe
*Assessore alla Cultura, Turismo
e Promozione*

Comitato di coordinamento

Presidente Francesco Micheli
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Vicepresidente Angelo Chianale
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Giulia Amato
*Direttore Centrale Cultura
Direttore Settore Spettacolo*

Anna Martina
*Direttore Divisione Cultura,
Comunicazione e Promozione della Città*

Angela La Rotella
*Dirigente Settore Spettacolo,
Manifestazione e Formazione Culturale*

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
*Segretario generale
Coordinatore artistico*

Claudio Merlo
Direttore generale

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Francesca Colombo / Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Collegio dei revisori

Marco Guerreri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale, Coordinatore artistico*
Stefania Brucini *Responsabile promozione e biglietteria*
Carlotta Colombo *Responsabile produzione*
Federica Michellini *Assistente Segretario generale,
Responsabile partner e sponsor*
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*

Lo Staff del Festival

Per la Segreteria generale

Chiara Borgini *Segreteria organizzativa* / Roberta Punzi *Referente partner e sponsor* e Lara Baruca / Eleonora Pezzoli

Per la Comunicazione

Livio Aragona *Responsabile edizioni* / Mariarosaria Bruno *Ufficio stampa*
Giulia Lorini *Referente redazione web* / Uberto Russo *Ufficio comunicazione*
con Valentina Trovato / Elisabetta Villa e Lucia Aloè / Emma De Luca /
Alessia Mazzini / Matteo Pisano / Riccardo Tovaglieri

Per la Produzione

Ludmilla Faccenda *Responsabile logistica* / Nicola Giuliani, Matteo Milani,
Andrea Minetto *Direttori di produzione*
con Elisa Abba / Francesco Bollani / Stefano Coppelli e Nicola Acquaviva /
Michela Albizzati / Giovanna Alfieri / Silvia Ceruti / Federica Fontana /
Luisa Morra / Maria Novella Orsanigo / Federica Simeon / Andrea Simet

Per la Promozione e la Biglietteria

Alberto Corrielli *Gestione concerti gratuiti* / Arjuna - Das Irmici *Referente informazioni* / Marida Muzzalupo *Assistente promozione e biglietteria*
con Alice Boerci / Giulia De Brasi / Claudia Falabella / Silvia Masci /
Monica Montrone / Alberto Raimondo e Fulvio Gibillini /
Diana Federica Marangoni / Federica Luna Simone

via Dogana, 2 – Scala E, Il piano 20123 Milano
telefono +39.02.88464725 / fax +39.02.88464749
c.mitoinformazioni@comune.milano.it / www.mitosettembremusica.it

I concerti di domani e dopodomani

Mercoledì 21.IX

ore 17 *classica*

Chiesa di Sant'Antonio Abate
Musica alla corte di Federico II
Wilhelm Friedemann Bach
Johann Joachim Quantz
Georg Philipp Telemann
Franz Benda
Ingresso libero fino a esaurimento posti

ore 20.30 *cinema*

Cinema Gnomo
Des hommes et dieux
di Anne Lescaut, Laurence Magloire
Ingresso libero

ore 21 *world music*

Teatro Nuovo
Sentire Haiti
La meringue
Ti-Coca, voce
Wanga-Neges Ensemble
Per la prima volta in Italia
Posto unico numerato € 10

ore 21 e 23 *jazz*

Blue Note
Stacey Kent
Stacey Kent, voce
Jim Tomlinson, sassofono
Graham Harvey, piano
Jeremy Brown, contrabbasso
Matt Skelton, batteria
Ingressi € 15

Giovedì 22.IX

ore 13 *jazz*

Piazza Mercanti
Break in jazz
Young Talents
Silvia Bolognesi Almond 4
Silvia Bolognesi, contrabbasso
Pasquale Mirra, vibrafono
Tony Cattano, trombone
Christian Calcagnile, batteria
Ingresso gratuito

ore 17 *classica*

Sede GRUPPO 24 ORE
Auditorium
Songs e Folk Songs:
Da Purcell ai Beatles
Peter Maxwell Davies, Henry Purcell,
Luciano Berio
Divertimento Ensemble
Sandro Gorli, direttore
Alda Caiello, soprano
Maurizio Leoni, baritono
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 21 *contemporanea*

Conservatorio di Milano, Sala Verdi
Pierre Boulez
Pli selon pli
(Portrait de Mallarmé)
per soprano e orchestra
Ensemble intercontemporain
Pierre Boulez, direttore
Barbara Hannigan, soprano
Posto unico numerato € 20

ore 22 *dj set*

Hangar Bicocca
Grande festa di chiusura
Soul Kanaval in Haiti
Lo spirito e le musiche
del carnevale di strada ad Haiti
Jazzanova, dj
J-Wow (Buraka Som Sistema), dj
Shakleton, dj
Posti in piedi € 10

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Livio Aragona

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Un progetto di

Milano



Comune
di Milano



Realizzato da

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Con il sostegno di



I Partner del Festival



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Partner Istituzionale



Sponsor



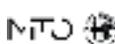
Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



Sponsor tecnici



Il Festival MITO aderisce al progetto Impatto Zero®. Le emissioni di CO₂ sono state compensate con la creazione e tutela di foreste in Costa Rica e la piantumazione lungo il Naviglio Grande nel Comune di Milano.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti e per il sostegno logistico allo staff

BikeMi, Bike sharing Milano

Loison Pasticceri dal 1938

Fiat Group Automobiles S.p.A.

Riso Scotti Snack

Guido Gobino Cioccolato

Sanpellegrino S.p.A.

ICAM Cioccolato S.p.A.

— 4

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

